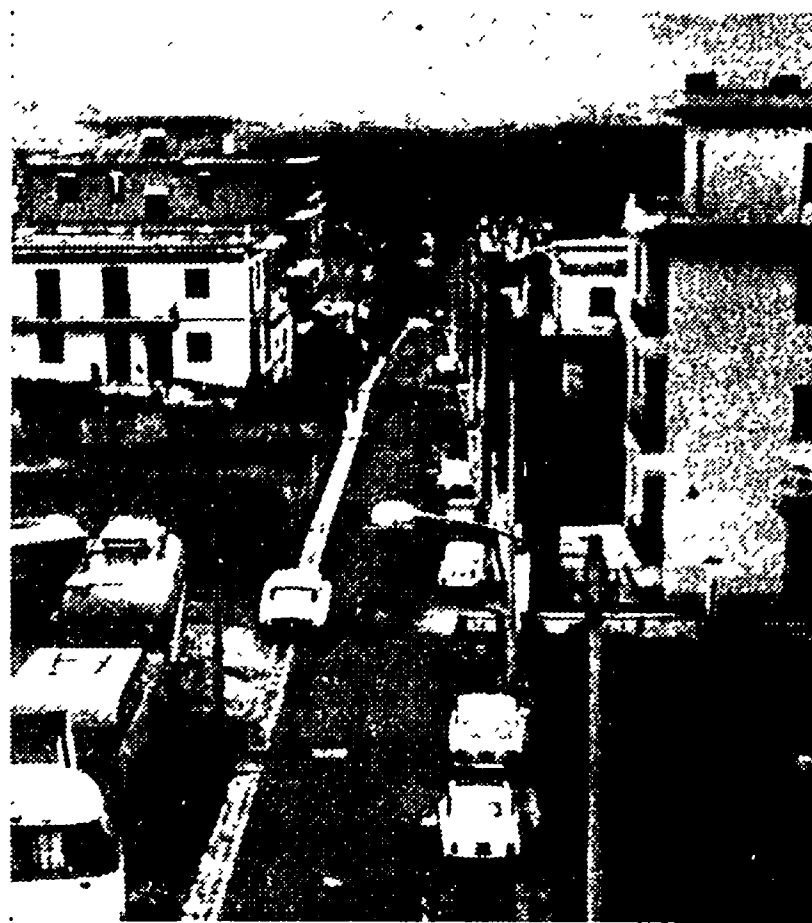


Le indagini sociologiche sulla periferia di Roma

Profilo delle borgate

Un libro di Giovanni Berlinguer e Piero Della Seta - Dalle prime ricerche di Domenico Orano agli ultimi studi - Una popolazione protagonista

Sia per uscire presso gli Editori Riuniti il volume di Giovanni Berlinguer e Piero Della Seta sulle «Borgate di Roma». Si tratta di un completo rificamento in effetti di una nuova opera...



Fidene: una borgata alla periferia di Roma.

La storia delle indagini sociologiche sulle borgate e sulla periferia di Roma ha percorso diversi itinerari. Sul piano del metodo, non vi è stata finora una sola indagine così approfondita come quella che fu pubblicata in quasi mille pagine, nel 1912, da Domenico Orano...

smo di facciata, che svuotano lo stesso processo elettorale togliendo alla popolazione sottostante e segregata ogni possibilità di rappresentanza politica efficace.

Giovanni Berlinguer
Piero Della Seta

Trent'anni fa l'Italia sceglieva tra monarchia e Repubblica

IL DILEMMA ISTITUZIONALE

La svolta di Salerno e la discussione tra i partiti antifascisti - Umberto luogotenente dopo il ritiro di Vittorio Emanuele III - Confronto tra Togliatti e Croce - Il movimento operaio entra sulla scena come forza dirigente nazionale

Fa parte del destino di grandezza e miseria della città di Napoli, l'essere collegata alle fortune della monarchia. Una città italiana con un lungo e ininterrotto passato di capitale...



Una seduta del governo Bonomi nel 1944.

Ma soprattutto, verso Napoli convergono interessi economici ed anche intellettuali di tutta la vasta area meridionale...

Non si comprende, tuttavia, come possano essere spiegati in base a questa ipotesi «totalizzante» i fenomeni politici più recenti (ma a lungo maturati) che sono avvenuti nelle periferie urbane e soprattutto nell'insieme delle città italiane...

vorremmo sottolineare, nei limiti di questa rievocazione. Da dove proviene a Togliatti l'autorità per far passare la sua proposta? Certo, in gran parte dal peso internazionale dell'URSS e dal passato, dello stesso Togliatti quale dirigente del partito nazionale comunista appena disciolto.

In ogni caso la motivazione internazionale, anche se necessaria, non è sufficiente. Togliatti porta, infatti, sul tappeto delle trattative le altre forze politiche il peso delle grandi lotte operaie del nord: non solo la forza organizzativa, politica e militare incontestabilmente dimostrata dal partito nella lotta al fascismo...

ma volta con la forza di classe dirigente la classe operaia. Scrivere qualche giorno dopo Altiero Spinelli a Leo Valiani (entrambi ex comunisti divenuti dirigenti del partito d'azione), criticando la posizione ultragiacobina tenuta dal partito nella questione istituzionale...

mesi il partito della Democrazia cristiana, con il PCI e il Partito socialista, in quanto partito di masse si affaccia alla gestione unitaria del governo dopo la svolta di Salerno. Emergono i cattolici organizzati in partito al livello dello Stato, corichi del loro faradello interclassista e alla ricerca di un segno di classe in positivo...

Gianfranco Pettrillo

Concluso a Trieste il seminario dei rettori di 49 università europee dell'Est e dell'Ovest

Gli atenei e lo spirito di Helsinki

Concreto passo sulla via della cooperazione culturale e scientifica - L'iniziativa è nata al di fuori della diplomazia ufficiale - I lavori delle tre commissioni

DALL'INVIATO

TRIESTE, 30 maggio. I rettori ed i rappresentanti di quarantanove università provenienti da oltre venti Stati europei, si sono trovati a Trieste...

Puo sembrare un po' poco, a chiusura di tre giorni di dibattito. Vedremo che non è così. Trieste, infatti, segna un passo avanti significativo, un rilancio verso la concreta messa in atto della dichiarazione solennemente sottoscritta un anno fa nella capitale finlandese...

Risultati positivi

La riunione triestina costituisce, a quanto ci risulta, la prima iniziativa rivolta ad esporre le forme ed i modi per attuare questa parte degli accordi. Il seminario dei rettori è nato in modo autonomo al di fuori delle diplomazie dei governi. Ci significa, dunque, che lo «spirito» di Helsinki «funziona», e in grado di produrre fruttuosi concreti risultati positivi.

nitive allo sviluppo della «linea di Helsinki». Le relazioni di sintesi delle commissioni hanno invece decisamente puntato sullo sviluppo di tale linea. Labruna, che riferiva sui lavori della prima commissione, ha sottolineato l'importanza di nuove, non più solo bilaterali, ma multilaterali, rapporti di collaborazione culturale e scientifica fra tutte le università europee. Benattive autonome, che non attendono gli accordi culturali fra i governi, ma svolgono anzi un ruolo sempre più attivo...

Andare oltre

Anche la seconda relazione di sintesi, quella di Bernacki, e per una più organica in tema. Bisogna superare le difficoltà e gli ostacoli nello scambio nella collaborazione scientifica fra università. Occorrono autonomia finanziaria, centri internazionali di ricerca, liberi contatti scientifici, incontri su problemi specifici che vadano oltre il grande «forum» scientifico proiettato nella dichiarazione di Helsinki.

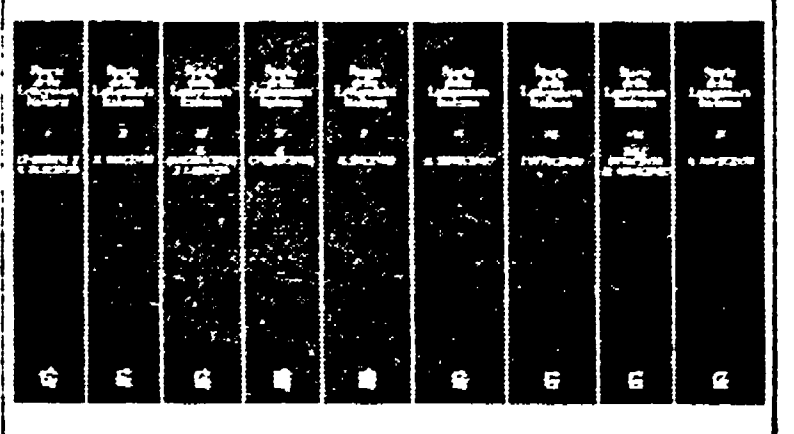
fermarsi allo stadio dei rapporti esistenti, ma di svilupparne di nuovi e più avanzati. Ed ha proposto fra l'altro l'avvio di una organica collaborazione fra l'accademia delle scienze dell'URSS e il Consiglio delle ricerche comparative dell'Europa occidentale.

Nei suoi discorsi conclusivi, il prof. Carnamici può giustamente affermare che le università europee sono state le prime a prendere in mano gli accordi di Helsinki ed a verificarli: sotto il profilo culturale e scientifico. Un grande stato gettato così per creare — secondo lo «spirito di Helsinki» — un nuovo sistema internazionale in Europa fondata sulla collaborazione e la sicurezza.

Se si dovesse ripercorrere la pubblicistica politica dei mesi seguenti alla «svolta», ci sarebbe da stupirsi di come la preoccupazione per la presenza della monarchia che tanto aveva traghettato le forze della sinistra fino ad allora, lasci il posto ad una così alta della sua linea quanto verrà convocata la Costituente prevista dall'accordo di aprile tra i partiti e casa Savoia.

Mario Passi

Una grande opera attuale e classica ora in edizione economica. Storia della Letteratura Italiana. direttori Emilio Cecchi e Natalino Sapegno.



E' una storia della letteratura che raggiunge una unità ideale attraverso una serie di monografie, criticamente e filologicamente ineccepibili, firmate dalle più autorevoli personalità della vita letteraria. La straordinaria ampiezza della trattazione, la ricchezza di dati storici, la rivalutazione di interi settori della nostra storia letteraria a lungo ignorati, il tono piano e vivo dell'esposizione critica, consentono l'impiego di questa storia come efficace strumento di studio a tutti i livelli, dall'informazione generale all'approfondimento della ricerca culturale.

Già in libreria 6 volumi; l'opera, in 9 volumi, sarà completa entro metà giugno.

Garzanti